CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA
N. 334 del 14 settembre 2026

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

BONAFONI

TOTALE PROSCIUGAMENTO DEL FIUME TURANO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROCCA SINIBALDA (RI), NEL TRATTO A VALLE DELL'INVASO ARTIFICIALE GESTITO DA ENEL PRODUZIONE S.P.A. IN BASE AL DISCIPLINARE N. 8510 DEL 22/06/1950.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE SCRITTA
N. 334 del 14 settembre 2026

Al Presidente del Consiglio regionale
On. Antonio Aurigemma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Totale prosciugamento del Fiume Turano nel territorio del Comune di Rocca Sinibalda (RI), nel tratto a valle dell'invaso artificiale gestito da ENEL Produzione S.p.A. in base al Disciplinare n. 8510 del 22/06/1950.

PREMESSO CHE

il Fiume Turano, nel tratto situato a nord del Comune di Rocca Sinibalda (RI), versa da diverse settimane in una condizione di totale e drammatico prosciugamento per un'estensione lineare di circa 1,3 chilometri;

il letto del fiume si presenta con il fondo completamente asciutto pari ad una strada sterrata, con la presenza di una fitta vegetazione spontanea cresciuta al centro del letto fluviale;

tale fenomeno di totale assenza di flusso idrico cessa solo molto più a valle, precisamente in località "Il Laghetto" ove viene nuovamente alimentato da una sorgente locale:

il Fiume Turano proviene dall'invaso artificiale del Lago del Turano, sbarramento gestito dalla società ENEL Produzione S.p.A.;

eccetto i 200 litri al secondo rilasciati nel Fiume Turano, come dichiarato da ENEL Produzione S.p.a., la restante quantità di acqua accumulata nel Lago del Turano viene ordinariamente deviata e convogliata, tramite una galleria di adduzione lunga circa 9 chilometri, verso il bacino del Lago del Salto, per essere successivamente sfruttata a scopi idroelettrici presso la centrale di Cotilia. I livelli di conseguente abbassamento del Lago del Turano sono reperibili tramite il portale web della Regione Lazio (https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d);

il Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950 specifica le modalità di gestione dei rilasci idrici dal Lago del Turano;

quanto ai deflussi da garantire nel Fiume Turano, il disciplinare di concessione non stabilisce quantitativi massimi, ma solo quantitativi minimi. Stabilisce tassativamente all'Articolo 9 ("Garanzie da osservarsi") che: "*In particolare dovranno dal concessionario essere osservate le seguenti precisazioni:* -OMISSIS- *Lasciare defluire, a valle dei serbatoi e delle prese in genere, negli alvei dei fiumi il quantitativo di acqua corrente per le utenze irrigue legittimamente costituite, oltre la quantità necessaria per gli usi igienici e agricoli. In ogni caso i quantitativi minimi da far defluire restano così fissati:* -OMISSIS- *Fiume Turano – all'altezza del vecchio ponte di Posticciola sul Turano, dovranno defluire nel fiume non meno di litri/sec. 100, cd, in ogni modo, nel punto in cui la vallata del Turano Offre la possibilità di irrigazione la portata del fiume non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300*";

nel tratto situato a nord del Comune di Rocca Sinibalda (RI), in una condizione di totale e drammatico prosciugamento per un'estensione lineare di circa 1,3 chilometri, non viene certamente rispettato l'art. 9 del disciplinare che richiede che "*la portata del fiume non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300*".

CONSIDERATO CHE

in data 8 giugno 2026, un comitato di cittadini e residenti del tratto a valle della diga ha presentato al Comune di Rocca Sinibalda una dettagliata relazione tecnica che denunciava la scomparsa del Fiume Turano già nel periodo compreso tra il 6 e il 9 maggio 2026. Tale evento è stato preceduto da altri eventi critici, occorsi in passato (anche sotto la gestione di altri operatori), che hanno interessato la gestione dei deflussi di acqua rilasciati dall'invaso artificiale del Lago del Turano nel Fiume Turano. Il comitato

dei cittadini ha espresso la preoccupazione che questi eventi possano ripetersi anche in futuro, in particolare durante il periodo estivo più caldo e siccitoso, pregiudicando il Deflusso Minimo Vitale (*rectius*: "deflusso ecologico") del Fiume Turano. Il deflusso minimo vitale ha l'obiettivo di salvaguardare l'ecosistema permettendo ai pesci, alle piante acquatiche e ai microrganismi di sopravvivere. Evita inoltre che l'acqua stagnante si scaldi troppo o accumuli troppi inquinanti. Infine, tutela il paesaggio impedendo che il letto del fiume si trasformi in una distesa di sassi asciutti;

i cittadini hanno chiesto al Comune di Rocca Sinibalda di svolgere, per i profili di propria competenza, gli approfondimenti istruttori, gli accertamenti e le valutazioni del caso in merito alle possibili cause ed effetti dell'evento sopra riportato, all'esito adottando, qualora ne sussistano i relativi presupposti, le misure ed azioni ritenute più opportune, finalizzate a salvaguardare il buono stato del Fiume Turano, dell'ambiente e del territorio interessati;

in data 20 luglio 2026, dopo alcune prime verifiche e approfondimenti, il Comune di Rocca Sinibalda ha richiesto formalmente ad una serie di Autorità Competenti destinatarie della missiva, tra cui anche la Regione Lazio (Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio e Autorità idraulica, Demanio e Patrimonio Area ciclo delle acque, concessioni idriche e servizio idrico integrato; Assessore Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio) e l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;

di svolgere ciascuna per i profili di rispettiva competenza, gli approfondimenti istruttori, gli accertamenti e le valutazioni del caso in merito a quanto oggetto della segnalazione del comitato dei cittadini e del Comune, incluse le possibili cause degli eventi segnalati, all'esito adottando, qualora ne sussistano i relativi presupposti, le misure ritenute più opportune per salvaguardare il buono stato del fiume Turano, dell'ambiente e del territorio interessati, ivi incluse – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la rivalutazione delle modalità di derivazione e rilascio delle acque (es. deflusso), garantendo livelli di portata compatibili con la salvaguardia ambientale del fiume, della fauna acquatica e delle attività territoriali ad esso collegate;

ad ENEL Produzione S.p.a., nelle more delle azioni che le Autorità Competenti intraprenderanno, di valutare senza esitazioni che sia garantito il deflusso necessario e, qualora riscontri la non-conformità al detto parametro, aumentare immediatamente la quantità delle acque rilasciata dall'invaso artificiale del Turano al fine di prevenire un eventuale danno ambientale e/o l'aggravarsi della situazione del Fiume Turano;

in data 31 luglio 2026, ENEL Produzione S.p.A. ha risposto per iscritto a tutte le Autorità destinatarie della missiva del Comune di Rocca Sinibalda dichiarando che la gestione dell'invaso e dei relativi rilasci avverrebbe nel rispetto del titolo concessorio vigente, ossia del Disciplinare di concessione n. 8510 del 22/06/1950, delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti e dalla disciplina di settore applicabile. Enel, inoltre, ha dichiarato di rilasciare defluire costantemente dal Lago del Turano nel Fiume Turano una portata pari a 200 litri al secondo, ritenuta idonea a garantire una portata minima di 100 l/s presso il ponte di Posticciola, in adempimento. ENEL Produzione S.p.A. inoltre ha fatto presente che nel tratto a valle della diga del Turano risultano presenti ulteriori punti di prelievo idrico, anche ad uso irriguo, rispetto ai quali appare opportuno che le autorità competenti effettuino le verifiche ritenute necessarie, anche con riferimento alla sussistenza, alla portata e alle modalità di esercizio dei relativi titoli autorizzativi;

> da quanto si apprende da un post del Sindaco di Rocca Sinibalda del 17 agosto 2026, "ENEL ha riconosciuto, in sostanza, che la quantità attualmente garantita non è più sufficiente rispetto alle condizioni climatiche e ambientali di oggi. Il punto critico è che si tratta di una quantità fissata da un disciplinare storico, mai più aggiornato nel tempo, e che finché tale atto non verrà modificato ENEL si considera vincolata a quei parametri." I rilasci attuali, dichiarati da ENEL Produzione S.p.A.,

coincidono con la portata della turbina "Pelton", installata nel 2017 dal precedente gestore dell'invaso, utilizzata per produrre energia rinnovabile;

nelle settimane a seguire (agosto 2026), il Fiume Turano, ha continuato a presentare, nel tratto situato a nord del Comune di Rocca Sinibalda (RI), una condizione di totale e drammatico prosciugamento per un'estensione lineare di circa 1,3 chilometri senza che fosse stato garantito, quanto previsto dall'art. 9 del Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950, ossia che "*in ogni modo, nel punto in cui la vallata del Turano offre la possibilità di irrigazione la portata del fiume non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300*";

lo stesso Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950 – testo normativo e contrattuale che regola lo sfruttamento delle acque del bacino – stabilisce tassativamente all'Articolo 9 ("Garanzie da osservarsi") che: *"in ogni modo, nel punto in cui la vallata del Turano offre la possibilità di irrigazione la portata del fiume non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300"*;

la portata minima di 300 litri al secondo non viene minimamente garantita da ENEL nel tratto fluviale di Rocca Sinibalda, configurando una palese e grave violazione degli obblighi concessori vigenti;

la gravità della situazione è stata ampiamente documentata da riprese video in data 12 agosto 2026 ed è stata oggetto di un sopralluogo ispettivo da parte dei Carabinieri Forestali in data 14 agosto 2026, a seguito del quale il Comune ha informato pubblicamente la cittadinanza in data 17 agosto 2026;

in data 19 agosto 2026, l'associazione Legambiente Lazio ha depositato un formale esposto e richiesta di intervento urgente per rischio di danno ambientale, indirizzato tra gli altri alla Direzione Regionale competente della Regione Lazio, denunciando l'insostenibilità ecologica dell'attuale gestione idrica a scapito della flora e della fauna ittica protetta;

lo stato del letto del Fiume Turano è stato oggetto di discussione nei social network nonché di articoli comparsi di stampa e di una trasmissione del TG Rieti Life del 29 agosto u.s..

RILEVATO CHE

la Regione Lazio ha tra le proprie competenze primarie la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia degli ecosistemi fluviali, la vigilanza sul rispetto dei deflussi minimi vitali/ecologici e il controllo sul corretto adempimento dei disciplinari di concessione di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO,

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. se si siano a conoscenza dei fatti esposti in merito alla secca totale del Fiume Turano nel territorio di Rocca Sinibalda;
2. se l'Amministrazione Regionale sia a conoscenza dell'effettuazione – e dei rispettivi esiti – di eventuali sopralluoghi lungo il tratto del Fiume Turano, interessato dal prosciugamento, come anche nei diversi punti a valle dell'invaso, intesi a verificare la portata d'acqua effettivamente presente nel Fiume Turano, come anche l'eventuale danno ambientale già verificatosi e/o il rischio imminente del verificarsi di un danno ambientale;
3. quali iniziative urgenti di accertamento, vigilanza e controllo siano state attivate, o programmate, nei confronti del gestore ENEL Produzione S.p.A., anche per accertare se ci sia il mancato rispetto delle "Garanzie da osservarsi" stabilite dall'art. 9 del Disciplinare n. 8510 del 22/06/1950

o comunque per scongiurare il protrarsi di una situazione di potenziale grave pregiudizio ambientale e garantire il ripristino della continuità del flusso idrico nel Fiume Turano;

4. se l'Amministrazione Regionale non ritenga doveroso ordinare a ENEL l'immediato aumento dei rilasci volumetrici dalla diga del Lago del Turano, portandoli a livelli tali da garantire il ripristino quantomeno della portata minima di 300 litri al secondo come previsto dall'art. 9 del Disciplinare n. 8510 del 22/06/1950, anche determinando, nelle more dell'aggiornamento del PTA attualmente in corso, quantomeno il rispetto del deflusso minimo vitale in conformità al PTA 2018 vigente;

5. se si ritenga che la gestione attuale dell'invaso del Lago del Turano e la quantità d'acqua attualmente destinata al sistema di adduzione verso il Lago del Salto sia compatibile con la tutela del Fiume Turano e l'esigenza di garantire la permanenza del deflusso necessario nel Fiume Turano;

6. se si conosca il dato relativo al deflusso minimo vitale da garantire nel Fiume Turano a valle della diga del Lago del Turano;

7. se si ritenga che ENEL Produzione S.p.A. – nelle more della revisione del disciplinare e visto anche l'obbligo dinamico stabilito dall'art. 17 del disciplinare di adeguarsi alla normativa vigente pro tempore – debba comunque già rilasciare quantità di acqua parametrati al deflusso minimo vitale / deflusso ecologico, considerato anche che già ad oggi il Disciplinare vigente del 1950 non stabilisce quantitativi massimi, ma solo quantitativi minimi;

8. quali siano, con riferimento al Fiume Turano / Lago del Turano, le novità introdotte dall'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA), attualmente in corso, rispetto al Piano di Tutela delle Acque (PTA) del 2018 e se si ritenga che esse possano stabilire un giustificato motivo ostativo per ENEL Produzione S.p.A. al rilascio di maggiori quantità di acqua parametrati al deflusso minimo vitale in base al PTA vigente;

9. se siano stati programmati o eseguiti, in coordinamento con l'AUBAC e le autorità idrauliche locali, censimenti e verifiche straordinarie in relazione a quanto affermato da ENEL Produzione s.p.a. circa la presenza, nel tratto a valle della diga del Turano, di punti di prelievo e derivazione idrica presenti a valle della diga;

10. se la Regione Lazio, in qualità di ente concedente, abbia avviato o intenda avviare una formale interlocuzione con l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (AUBAC) al fine di promuovere un riesame congiunto delle portate e delle modalità di rilascio dall'invaso gestito da ENEL Produzione S.p.A., aggiornando le prescrizioni del risalente Disciplinare del 1950 ai moderni parametri previsti dalla normativa europea e nazionale a tutela degli ecosistemi fluviali.

Cons. Marta Bonafoni

Firmato digitalmente da: Marta Bonafoni
Data: 01/09/2026 12:04:14